

Da Grottaferrata a Frascati si punta sul turismo "verde"

► Ricetta per il post-Covid: «Natura, scienza, enogastronomia»

Gli alberghi sono ancora a corto di clienti ma diversi imprenditori di Frascati, Grottaferrata, Marino, con l'associazione "Ospitalità Castelli Romani" pensano al turismo che verrà dopo la pandemia. La scommessa per il futuro sono i percorsi nella natura, le bici elettriche, l'enogastronomia, la scoperta del territorio.

Jovino all'interno

LA PROSPETTIVA

Frascati, gli hotel preparano il turismo "verde" che verrà

Conti ancora in rosso per gli albergatori del territorio dei Castelli Romani, ma è pronta una strategia che guarda al futuro per favorire la ripresa. La crisi economica, generata dalla pandemia si fa sentire e mentre riparte alla grande la ristorazione, il settore dell'accoglienza stenta. «Il numero delle prenotazioni – afferma Francesco Ceribelli, presidente dell'associazione "Ospitalità Castelli Romani" – è risibile. Nel nostro settore funziona il principio dei vasi comunicanti e in genere cominciamo a lavorare appena si fa il pieno a Roma. Non è possibile andare avanti così. Dobbiamo puntare sulle caratteristiche del nostro territorio, che sono innumerevoli e pregiate. Non possiamo più vivere all'ombra della Capitale. La storia, la cultura, l'ambiente, il paesaggio e la tradizione enogastronomica devono essere i nostri punti di forza».

L'associazione Ospitalità Castelli Romani, che raccoglie quindici ristoranti e dimore storiche, sta facendo le cose in grande e cerca di invertire una tendenza che dura da moltissimi anni. «Innanzitutto – spiega il presidente Ceribelli – dobbiamo allungare il tempo medio di permanenza nelle nostre strutture alberghiere

che attualmente è di 1,7 giorni. Con proposte invitanti, con la qualità dei servizi e con la tradizione, dobbiamo convincere i turisti a restare nel nostro territorio il più a lungo possibile». Il perno su cui ruota l'iniziativa dell'associazione è la "sostenibilità". Con la facoltà di Scienze del Turismo dell'università di Tor Vergata è stato sottoscritto, infatti, un protocollo in cui gli albergatori si impegnano a promuovere la mobilità elettrica, l'attenzione all'ambiente, e tutto ciò che si definisce "turismo lento".

Per dare concretezza al progetto saranno promossi il trekking, la mountain bike, l'escursionismo e percorsi di pedalata assistita, con visite guidate alle ville e alle dimore storiche. In pratica si vogliono proporre progetti di cosiddetto turismo esperienziale che è molto richiesto dai visitatori americani e da quelli del nord e del centro Europa. Un rapporto importante è stato stretto tra gli albergatori e l'associazione "Frascati scienza", cui aderiscono tutti i centri di ricerca dell'area tuscolana. Questa associazione, riconosciuta a livello europeo, promuove iniziative di grande e qualificata divulgazione scientifica. Attualmente i dipendenti dei cen-

tri di ricerca lavorano in smart working. «Stiamo aspettando – dice Giulio Cavassini, presidente di una associazione cui aderiscono strutture di accoglienza di Frascati – che riprendano le attività dei centri di ricerca che sono tra i nostri clienti più numerosi e affezionati. Al momento siamo quasi fermi. Abbiamo qualche richiesta per soggiorni al massimo di due giorni nel fine settimana. Chiediamo in questo momento difficile che gli amministratori locali si facciano interpreti delle nostre istanze». Gli albergatori chiedono nuove e più adeguate infrastrutture.

Luigi Jovino

I CLIENTI IN GIRO RESTANO POCCHISSIMI: «MA SI METTONO BASI PER POTER RIPARTIRE CON UN'ALTRA VISIONE: TURISMO LENTO E VERDE»





Una passeggiata tra gli olivi a Villa Cavalletti sopra Grottaferrata (foto SCIURBA)



Peso:29-1%,30-19%